

Quotidiano

Direttore: Stefano Tamburini

Lettori Audipress 05/2016: 9.000

# Artificiere ferito, Acerno si mobilita

Il sindaco Sansone andrà a Firenze. I familiari del **poliziotto**: «Lo Stato ci faccia sapere se pagherà le spese mediche»

► ACERNO

«Aspettiamo di conoscere la posizione del ministro **Minniti**...». I familiari dell'artificiere **Mario Vece**, mutilato nell'esplosione del pacco-bomba a Firenze, non vogliono alimentare le polemiche sulla mancata copertura delle spese sanitarie. A parlare ai giornalisti è **Alfredo Vece**, lo zio del **poliziotto** investito il giorno di Capodanno dall'esplosione avvenuta nei pressi libreria vicina agli ambienti di estrema destra di Casapound. «È possibile che Mario riceva in ospedale la visita delle alte sfere della **polizia** in questi giorni - spiega il fratello del padre del **poliziotto** - In quell'occasione si conoscerà la posizione dello Stato sulla copertura delle spese per l'acquisto della protesì».

Ad Acerno la notizia che lo Stato potrebbe non assicurare le spese per le cure sanitarie e necessarie alla completa guarigione dell'artificiere 39enne, ha generato un diffuso senso di rabbia e di sdegno. «Ho appre-

so l'assurda notizia dai media nazionali e non capisco le motivazioni - dice il sindaco **Vito Sansone** - Recependo le richieste e la sensibilità dell'intera cittadinanza, ho chiesto un incontro con il sindaco di Firenze, **Dario Nardella**, e con lui far visita a Mario». Il primo cittadino acernese non ha escluso l'ipotesi di aderire alle iniziative già avviate di raccolta fondi per contribuire alle spese necessarie alle cure dello sfortunato sovrintendente di **polizia**, originario della cittadina Picentina.

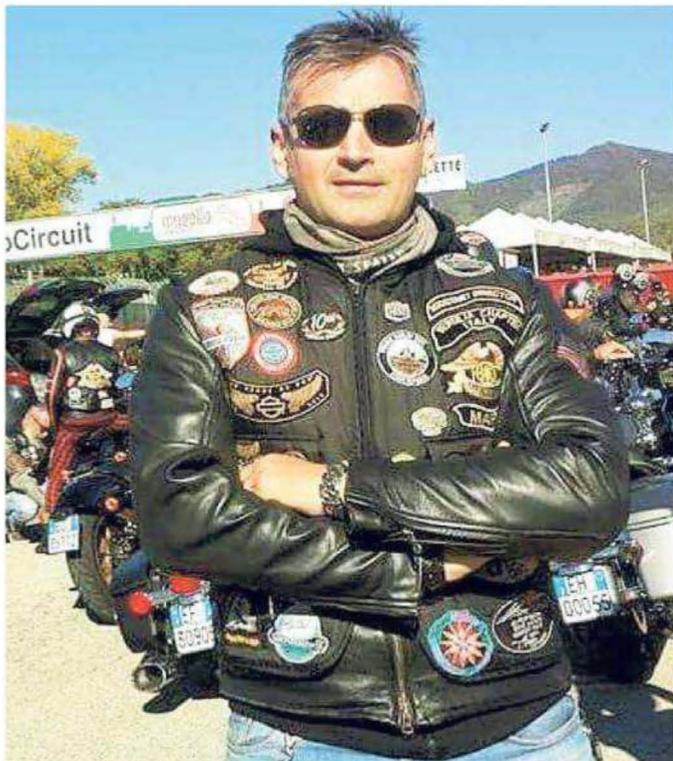
Secondo le notizie circolate in questi giorni, Mario Vece, che ha moglie e due figli piccoli a carico, sarebbe costretto a pagare di tasca sua la protesì per sostituire la mano sinistra persa a causa dell'esplosione. «Se la notizia, in tutto o in parte, fosse vera, sarebbe un fatto assurdo - ha affermato Antonio de Lieto, presidente nazionale del Lisipo (Libero **Sindacato di Polizia**) - Deve essere lo Stato a fare la sua parte e a non lasciare Mario Vece solo. Assisterlo, economicamente e moralmen-

te, è un dovere del ministero dell'Interno. L'artificiere è rimasto ferito mentre espletava attività di servizio».

È opinione diffusa che il **poliziotto** e la sua famiglia non debbano essere lasciati soli. Nei giorni scorsi, intanto, l'artificiere della **polizia** è tornato in sala operatoria per esser sottoposto ad un intervento maxillofaciale. I medici dell'ospedale Carreggi sono dovuti intervenire per una frattura alla mandibola e per ricostruire lo zigomo sinistro. Le condizioni di salute sono stazionarie. È fuori pericolo ed è tornato cosciente. A Firenze sono arrivati anche i familiari, il padre **Giuseppe** e la madre **Carmela Pellicano**. Sul fronte delle indagini gli inquirenti sono stretti nel più assoluto riserbo. La pista politica degli ambienti anarchici è quella più attendibile. L'ordigno di costruzione artigianale era collegato ad un timer programmato per esplodere alle 5 del mattino, in via Leonardo da Vinci, nel cuore di Firenze.

**Massimiliano Lanzotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Acerno, **Vito Sansone**, e a sinistra l'artificiere della **Polizia**, **Mario Vece**, rimasto gravemente ferito per l'esplosione di una bomba a Firenze

**LE REAZIONI**

## Il Dipartimento assicura l'assistenza

**Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza** ha accolto «con grande apprezzamento le molteplici e spontanee iniziative avviate in tutta Italia per far fronte alle spese mediche sostenute dal poliziotto artificiere rimasto ferito di recente a Firenze, poiché testimoniano la stima e la vicinanza della cittadinanza, alle donne ed agli uomini della **Polizia** di Stato impegnati quotidianamente per la sicurezza della collettività»: è quanto si legge in una nota dell'organismo del Ministero dell'Interno. Il Dipartimento precisa che «provvederà a far fronte a tutte le spese che si renderanno necessarie per le cure del **poliziotto**». «La Regione Toscana intervenga per sostenere Mario Vece, l'artificiere che ha perso un occhio e una mano il giorno di

Capodanno nel tentativo di disinnescare l'ordigno collocato davanti ad una libreria a Firenze»: lo afferma il capogruppo Fdi in Consiglio regionale Giovanni Donzelli. «È una vergogna - aggiunge - che lo Stato non preveda alcun contributo in circostanze come questa, in cui un uomo delle forze dell'ordine è rimasto gravemente ferito per garantire la sicurezza ai cittadini». Donzelli chiederà di estendere anche a Vece il contributo di solidarietà di due anni, per complessivi 40 mila euro, già deliberato in favore del pratese Gianmichele Gangale, aggredito da tre rapinatori il 24 gennaio 2013, e di Giuseppe Giangrande, carabiniere in servizio rimasto ferito nella sparatoria avvenuta nei pressi di Palazzo Chigi il 28 aprile 2013.